

# Prodotti per le pulizie per niente green, ma tossici per davvero



Si trovano ormai disponibili sugli scaffali di supermercati e negozi, molti prodotti per la **pulizia della casa** che vantano composizioni naturali. Ma sono davvero "green" come promettono di essere? Un'analisi francese ha confrontato diversi prodotti tra loro scoprendo un'amara sorpresa.

Sulle etichette di alcuni prodotti per la detergenza troviamo in bella vista diciture come "ingredienti naturali", "con oli essenziali", "atmosfera floreale", "tocco di freschezza", ecc. Siamo così convinti di acquistare qualcosa di migliore, più naturale e rispettoso dell'ambiente. I produttori fanno presa in questo modo sui possibili acquirenti tentando di sedurli facendo passare i propri detergenti per qualcosa che in realtà non sono. Se però andiamo a leggere attentamente le etichette di questi prodotti, possiamo far crollare miseramente la loro strategia di marketing.

Non c'è però da fare di tutta l'erba un fascio, alcune aziende hanno davvero sviluppato prodotti per la pulizia della casa ecologici, la maggior parte però si accontenta solo di slogan accattivanti e dunque dell'apparenza. E' così che il cosiddetto **greenwashing** fiorisce. Con questo termine si indica l'immagine positiva, ma ingannevole di sé, che danno alcune aziende dal punto di vista dell'impatto ambientale dei propri prodotti.

In pratica, sulle confezioni di detergenti spacciati per "verdi", spesso si utilizzano termini e disegni che evocano la natura e si usa, in circa la metà dei casi, il colore verde proprio per stampare meglio nell'immaginario dei possibili acquirenti un ipotetico impegno verso l'ambiente.



Un'**analisi francese** condotta dalla rivista <u>60 Millions de Consommateurs</u> su moltissimi prodotti per la pulizia della casa si è soffermata anche a valutare i componenti di alcuni tra quelli considerati "più verdi". I risultati ve li potete immaginare: non è tutto oro quello che luccica.

# I risultati dell'analisi francese

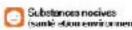
I **12 prodotti "verdi" analizzati** sono stati valutati tutti, chi più e chi meno, decisamente non green. All'interno delle composizioni sono state trovate infatti sostanze nocive o tossiche in diversi livelli.

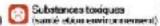
Spicca ad esempio il **marchio Cif** che offre tutta una gamma di prodotti per la casa ispirati alla natura e che ha studiato confezioni particolarmente accattivanti fatte di bottiglie trasparenti, motivi vegetali e presenza del limone. Purtroppo, però, la composizione del prodotto analizzato (lo sgrassatore con estratti di limone) rivela in realtà la presenza di allergeni (limonene e geraniolo) e conservanti irritanti per la pelle oltre che dannosi per l'ambiente.

Vi è poi il **detergente ai fiori del marchio Ajax** che ci mostra sulla confezione un bouquet di mughetto. All'interno però è stata trovata una fragranza che si sospetta sia un interferente endocrino e un disinfettante che può causare ustioni ed è tossico per l'ambiente.













Nature Ultra dégraissant

avec des extraits de citron . Spray

3,20 € • 750 ml

Notre avis Nous avons relevé la présence de 3 allercènes (limonène, linale) et péraniol). Le fabricant se contente de préciser que ce produit doit être rincé pour les surfaces en plastique. Un peu léger.

Et pour la planète ? Les bouteilles sont en plastique 100 % recyclé, mais la recette

présentée comme inspirée de la nature et garnie de visuels végétaux aligne non pas 2, mais 3 conservateurs de la famille des isothiazolinones, toxiques pour la nature. Un cas d'école de greenwashing



#### MIR VAISSELLE

Bicarbonate, zeste de citron

2 € \* 500 mi



Notre avis Le bicarbonate de soude promis sur l'étiquette n'apparaît pas dans la liste des ingrédients et il est remplacé par un composé similaire, l'acétate de potassium. Duant au zeste de citron également vanté, il s'agit évidemment d'un parlum

de synthèse, peut-être élaboré avec l'un des 3 parfums affergisants de la composition (limonène, linalol et hexyl cinnamal).

Et pour la planète ? Trop de conservateurs irritants at polluants, comme la benzisothiazolinone et la méthylisothiazolinone.



### RAINETT

Ecolabel Tablettes lave-vaisselle

Bicarbonate

6,90 C = 30 tablettes (600 g)

Motre rivis L'emballage annonce des tablettes au bicarbonate, mais elles

sont evant tout constituées de percarbonate. de sodium, un produit détachant et blanchissant, qui n'est pas nocif pour l'environnement. On aurait aimé en savoir plus sur la composition. Hélas, le fabricant tient ses recettes « secrètes ». Jamais très rassurant.

Et pour la planète ? Les polycarbocylates, adjuvents contre le calcaire, sont peu ou non biodégradables. Le carton d'emballage est issu à 80 % de papier recyclé.



# ST MARC

Lingettes Huile essentielle

d'eucalyptus



2 € = 40 lingettes

Notice VIII Oubliée, l'huile essentielle promise sur l'emballage i Les effluves sont partiellement obterus à partir de molécules synthétiques. Le fabricant rappelle qu'il faut rincer après utilisation. Qui rince après avoir passé une lingette ? Le désinfectant utilisé (benzalkonium) est un ammonium

Et pour la planète ? Le désinfectant se dégrade maldans la nature. L'emballage plastique n'est pas recyclable. Et l'on ne peut que condamner le système des lingettes.

quaternaire, qui favorise les résistances bactériennes.





Retro evis. Ce n'est pas la fête des fleurs, mais celle des allergènes : Imaloi, hexyl cinnamal et citronellol ! Un autre parfum pose question : le butylphenyl methylproponial, imitant, sensibilisant et perturbateur endocrinien suspecté. Le désinfectant, le glutaral, peut lui aussi provoquer des allergies cutanées,

des brûlures de la peau et des lésions oculaires graves.

Et pour la planète ? Le glutaral est très toxique pour les organismes aquatiques.



Et pour la planète ? La MIT et la BIT, irritantes et allergisentes, sont toxiques pour la vie aquatique.





Il problema della maggior parte dei prodotti analizzati è che si vantano di essere realizzati con sostanze naturali note a tutti come aceto, bicarbonato di sodio o limone ma in realtà le contengono solo in piccolissima parte. E' il caso ad esempio del **detergente multiuso St Marc** con bicarbonato il cui ingrediente di punta appare solo in sedicesima posizione all'interno della composizione.











Ci si aspetterebbe che un prodotto che afferma di essere verde abbia una composizione priva di ingredienti dannosi per la natura ma, purtroppo, almeno nei casi analizzati, non è così. In questi detergenti **non sono stati trovati parabeni ma conservanti pericolosi** (anche 2 o 3 insieme come nel caso del Cif), sbiancanti ottici e altre sostanze a bassa biodegradabilità e fortemente inquinanti. Nessuno quindi si è salvato ottenendo una buona valutazione.

**Come possiamo difenderci?** Imparando a leggere le etichette e informandoci su quali sono i prodotti per la pulizia davvero ecologici. Ulteriore alternativa è provare delle ricette di detersivi fatti in casa con bicarbonato, aceto, limone o altri ingredienti naturali. Potete sperimentare ad esempio quella del <u>detergente multiuso al limone</u>.